



La Segreteria Nazionale

www.siap-polizia.org

Politiche dei redditi – Taglio cuneo fiscale

Editoriale di Giuseppe TIANI

La discussione sulla manovra 2025 si sta concentrando sul fisco, con l'obiettivo del taglio delle tasse per i lavoratori. Come sindacato prendiamo atto che da quanto emerge dalle prime indiscrezioni politiche e giornalistiche, tra le priorità del Governo per la manovra c'è la volontà di confermare **il taglio del cuneo fiscale** e l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef (al momento non si conosce l'eventuale riduzione percentuale delle aliquote), come dal Siap reiteratamente sollecitato e richiesto negli incontri e confronti ufficiali, diversamente gli aumenti che derivano dal rinnovo contrattuale 2022-2024 saranno vanificati per le brevi ragioni che esporrò di seguito, specie per gli operatori del Comparto Sicurezza.

Si apprende, secondo la logica politica di prosecuzione della riduzione delle tasse, tra l'altro così come previsto dalla delega fiscale, che l'esecutivo vorrebbe alleggerire il carico fiscale per il cosiddetto ceto medio, **categoria sociale** tra cui rientrano **poliziotti, militari e vigili del fuoco**, oltre i **pubblici dipendenti e gli insegnanti** che com'è noto, non hanno goduto appieno della semplificazione Irpef e rischiano concretamente di non godere del tardivo incremento retributivo per il rinnovo contrattuale 2022-2024, *(la trattativa è ancora in corso per divergenza di posizioni e atteggiamenti strumentali dei diversi tavoli, puntualizzo che dette posizioni sono estranee a quello delle polizie ad ordinamento civile)*.

I pubblici dipendenti ahime! Sono assoggettati più di altri lavoratori, all'effetto nefasto del Fiscal Drag, fenomeno che si verifica nei sistemi a tassazione progressiva come quello italiano, che, naturalmente, determina un aumento della pressione fiscale anche ha seguito di **modesti aumenti delle retribuzioni**, che combinato alle elevate percentuali inflattive sui beni primari al consumo degli ultimi anni, rende tutti più poveri.

Allo studio del Governo secondo qualificate fonti giornalistiche, c'è anche l'ipotesi di ridurre l'aliquota intermedia dal 35 al 33% e il rialzo da 50/mila a 60/mila euro il limite del reddito per il secondo scaglione, scelte e decisioni che il Siap sostiene e supporta considerati i benefici del combinato disposto della previsione di aumento contrattuale e riduzione delle tasse nelle buste paga dei poliziotti e dei lavoratori. Di tutta evidenza che il nodo gordiano da sciogliere è il reperimento delle risorse, considerato che il costo di detta politica fiscale e dei redditi in favore del ceto medio vale non meno di 4/5 miliardi di euro, cifra che varia assecondo delle percentuali di riduzione delle aliquote irpef.



Taglio dell'Irpef per 7,5 milioni di persone In busta paga 50 euro in più

Una **riduzione dell'Irpef da 5 miliardi** in favore dei contribuenti (dipendenti e pensionati) che navigano nello scaglione mediano di **reddito compreso tra 28 e 50 mila euro**. Con un beneficio pro-capite medio, in favore di circa 7 milioni di lavoratori, di 650 euro. E cioè poco più di 50 euro al mese. Il governo alle prese con la difficile messa a punto della manovra da almeno 25 miliardi studia il meccanismo attraverso il quale ridurre il peso delle tasse versate dai dipendenti.

Le risorse non sono molte e, dunque, l'esecutivo Meloni (che in vista della legge di Bilancio punta a **investire 11 miliardi solo per confermare il taglio del cuneo fiscale** in favore dei redditi inferiori a 35 mila euro) punta a concentrare quello che ha su un obiettivo molto ben selezionato in modo da non disperdere le energie finanziarie, polverizzando i benefici. Così, appunto, tra i tre scaglioni Irpef attualmente in vigore per effetto dei cambiamenti introdotti con la riforma fiscale, nel mirino è stato messo, come detto, quello di mezzo (attualmente fissato al 35 per cento) che **dovrebbe essere ridotto di 2 punti** (ciascun punto di taglio vale 2,5 miliardi) per farlo scendere a quota 33 per cento. Questo piano, a dire il vero, parte da lontano. Già nell'autunno scorso il viceministro all'economia, Maurizio Leo, non aveva nascosto, quando si decise la riduzione da 4 a 3 aliquote, l'obiettivo di fare ulteriori passi avanti per i redditi fino a 50 mila euro. Un'ipotesi che ha ripetuto più volte anche in una recente intervista. “i nuovi sgravi – aveva detto alcune settimane fa l'esponente del Tesoro – dovranno riguardare la fascia di reddito dai 35 mila euro, dove si esaurisce il beneficio del taglio al cuneo fiscale, a 50 mila euro, anche qualcosa in più”.

Al momento le aliquote Irpef sono tre: la prima, del 23%, si ferma a 28 mila euro; la seconda del 35% si applica, come detto, tra i 28 e i 50 mila euro; la terza del 43% oltre questa soglia. L'obiettivo a regime è quello di scendere a due sole aliquote, rimodulando le detrazioni per evitare penalizzazioni. Questo appare però difficile da realizzare al momento.

Più probabile, appunto, che si possa invece ridurre di uno o due punti l'aliquota intermedia del 35%. Questo progetto è però legato a doppio filo con il concordato preventivo biennale, vale a dire il meccanismo in base al quale le partite Iva possono decidere di concordare – in base a specifici parametri di categoria – i versamenti da fare nei due anni.



Sarà necessario capire quale gettito darà quest'anno questo strumento (gli autonomi hanno tempo fino al 31 ottobre prossimo per aderire) e quindi quanto potrà garantire anche il prossimo in modo praticamente automatico. Questo, unito all'andamento del **gettito fiscale** che al momento sembra marciare a buon ritmo con entrate che nei primi sei mesi sono state di **13 miliardi superiori al primo semestre 2023**, potrebbe consentire l'abbassamento Irpef. Il quadro degli incassi e delle risorse necessarie per i diversi interventi, che come sempre possono essere modulati, non è comunque ancora definito.

Il quadro sarà più chiaro nelle prossime ore quando la premier Giorgia Meloni incontrerà i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Poi ci sarà il primo consiglio dei ministri di settembre nel quale, come tradizione, il ministro dell'Economia tornerà a chiedere ai propri colleghi di elaborare risparmi di spesa, la cosiddetta spending review dal quale il governo punterebbe a raggranellare 2 miliardi. Quest'anno poi, oltre alla Nadev con il nuovo quadro macroeconomico che deve essere approvata entro il 27 settembre, il governo dovrà elaborare il piano di rientro settennale con i nuovi parametri di spesa previsti dal patto Ue. E a quel punto la manovra, che al momento si ipotizza, come detto, da 25 miliardi, entrerà nel vivo. Il sentiero è stretto, vista la necessità di alleggerire il macigno del debito pubblico – che sta per raggiungere la cifra simbolo di 3 mila miliardi – e l'impegno preso con Bruxelles a ridurre il deficit eccessivo, per cui la Ue a giugno scorso ha aperto una procedura di infrazione. Si stimano possibili tagli per circa lo 0,5-0,6% annuo di Pil per rientrare nel medio termine di circa 10-12 miliardi di euro.

*Fonte 

Roma 2 settembre 2024



La Segreteria Nazionale

www.siap-polizia.org

Retribuzioni, cuneo fiscale e fiscal drag

La posizione di **SIAP** e **Siulp** ripresa dalle agenzie di stampa



MANOVRA ROMANO SIULP E TIANI SIAP GOVERNO SALVAGUARDI POTERE

ACQUISTO CETO MEDIO 9Colonne Roma 3 set - Prendiamo atto e sollecitiamo la discussione in seno al Governo sulla manovra 2025 per la parte che si concentra sulla riduzione della pressione fiscale con l'obiettivo di un ulteriore taglio delle tasse per i lavoratori. Il Siulp e il Siap quali sindacati di polizia

maggioritari del comparto sicurezza sollecitano il Governo a dare corso alla volontà manifestata di confermare il taglio del cuneo fiscale e l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef come da SIULP e **SIAP** reiteratamente sollecitato e richiesto negli incontri e confronti ufficiali. Diversamente gli aumenti che deriveranno dal rinnovo contrattuale 2022-2024 nonostante lo sforzo operato dall'esecutivo saranno vanificati per effetto del superamento della soglia anche se di pochi euro connessi al ristoro dell'operatività degli operatori del Comparto Sicurezza. Lo dichiarano Romano e **Tiani** i leaders di Siulp e **Siap** dopo aver appreso da indiscrezioni giornalistiche che l'esecutivo sta discutendo per alleggerire la pressione fiscale del ceto medio categoria sociale tra cui rientrano i poliziotti militari e vigili del fuoco oltre i pubblici dipendenti e gli insegnanti che com'è noto non hanno goduto appieno della semplificazione Irpef. Rischiano sottolineano i sindacalisti concretamente di non godere del tardivo incremento retributivo delle misure previste dal rinnovo contrattuale 2022-2024 e di avere persino posizioni che verranno penalizzate dall'incremento. Romano e Tiani precisano che i pubblici dipendenti e i poliziotti sono assoggettati più di altri lavoratori all'effetto del Fiscal Drag. Fenomeno nefasto dei sistemi a tassazione progressiva come quello italiano che determinando un aumento della pressione fiscale anche a seguito di modesti aumenti delle retribuzioni agisce negativamente sul mantenimento del potere di acquisto dei salari. In questa fase economica e sociale il combinato disposto del sistema fiscale e le elevate percentuali inflattive sui beni primari al consumo degli ultimi anni creano un meccanismo perverso che se non corretto rende tutti più poveri. Per questi motivi l'ipotesi di accorpamento delle prime due aliquote e la riduzione dell'aliquota media dal 35 al 33 con il rialzo da 50 mila a 60 mila euro quale limite del reddito per il secondo scaglione al vaglio del governo è da noi fortemente sostenuto giacché i benefici incrociati che deriverebbero dalla previsione di aumento contrattuale e riduzione delle tasse nelle buste paga dei poliziotti e dei lavoratori non vanificherebbe il rinnovo contrattuale e aumenterebbe la tutela del potere di acquisto delle retribuzioni. A fianco di questo intervento resta comunque aperta la necessità di aprire un confronto sul dossier pensioni e previdenza dedicata in ossequio alla specificità professionale è necessario reperire risorse per aumentare l'operatività del contrasto al crimine oltre la ripresa dei tavoli contrattuali per la dirigenza per i due trienni 2018-2020 e 2021-2023. fre 031407 SET-24